

SiamoMaristi

Provincia Marista Mediterranea

Buon Natale



*"nel suo nome spereranno
le genti"*
(Matteo 12:21-22)

#SiamoEducazione

**Conta su di me:
Siracusa e Badajoz**

*"nel suo nome spereranno
le genti"*
(Matteo 12:21-22)

#SiamoFamiglia

**Una comunità che si rialza
(Maristas Algemesi)**



*"nel suo nome spereranno
le genti"*
(Matteo 12:21-22)

#SiamoMediterraneo

La situazione in Siria



INDICE

#SiamoMaristi

LETTERA APERTA XV: GUARDATE! STA GERMOGLIANDO QUALCOSA DI NUOVO

#SiamoInteriorità

CONVIVENZE VOCAZIONALI DI SERVIZIO PER SCOUT E GVX

#SiamoMediterraneo

LA SITUAZIONE IN SIRIA

#SiamoFamiglia

UNA COMUNITÀ CHE SI RIALZA (MARISTAS ALGEMESÍ)

#SiamoRete

“CON GLI OCCHI DI MADRID”

#SiamoFamiglia

LE EQUIPE PROVINCIALI CHIUDONO IL TRIMESTRE E L'ANNO

#SiamoEducazione

10 DOMANDE, 2 DIRECTTORI

#SiamoEducazione

CONTA SU DI ME: SIRACUSA E BADAJOZ

#SiamoRete

NOTIZIE FLASH (Brevi spunti del mese)

#SiamoMediterraneo

FONDAZIONE: CONNESSIONE CÓRDOBA-MÁLAGA

#SiamoEducazione

PROFILO IN USCITA DELL'ALUNNO MARISTA E PROPOSTA PEDAGOGICA PER L'INFANZIA

LETTERA APERTA (XV)

GUARDATE! STA GERMOGLIANDO QUALCOSA DI NUOVO

(Fr. Aureliano García Manzanal, Fratello Provinciale)

A tutta la famiglia marista della Provincia Mediterranea

Ci sono momenti che feriscono l'anima e le parole non riescono, nemmeno lontanamente, ad esprimere i sentimenti. Il 29 ottobre il cielo si è rotto sopra Valencia e una tempesta di dolore e fango ha coperto le speranze di migliaia di persone. La gente sta soffrendo e noi, con comunità ed opere mariste nella zona, soffriamo anche con loro.



Appena un mese prima di quella data, la miccia della violenza già accesa da anni in Medio Oriente si esprimeva nuovamente con una forza davvero minacciosa in vari paesi e, questa volta, specialmente in Libano. Sono in contatto quotidiano con le nostre tre comunità di questo paese: Fratelli (Rmeileh), Champville e Jbail. Ogni giorno seguo con preoccupazione le notizie, come fate tutti voi da qualsiasi parte della Provincia Mediterranea.

Ci sono momenti che feriscono l'anima e la riempiono di domande: Può nascere qualcosa di nuovo in un contesto di tanta distruzione? Può sorgere qualcosa di buono?

Oggi, all'inizio di questo tempo di grazia che è l'Avvento, rileggo il profeta Isaia. I suoi scritti mi sono sempre sembrati quelli di un poeta eccezionale, capace di trovare immagini armoniose e metafore precise per arrivare ben oltre dove le parole possono raggiungere. "Non ricordate ciò che era, non pensate a ciò che è vecchio. Guardate! Qualcosa di nuovo sta germogliando, non vedete? Aprirò una strada e correnti nel deserto."

In mezzo alla tragedia e allo sconcerto provocato dalla DANA, è spuntato qualcosa di nuovo: la solidarietà del popolo valenciano e di migliaia di giovani provenienti da ogni parte. Anche dal nostro ambiente marista, dentro e fuori la pro-

vincia, centinaia di persone sono arrivate per aiutare nelle zone più colpite.

La nostra comunità "Fratelli", situata a pochi chilometri da Sidone, ha avviato uno speciale piano di aiuti umanitari cercando di continuare la sua missione educativa. Allo stesso modo, le nostre comunità e scuole di Champville e Jbeil si sforzano di portare avanti l'anno scolastico nella massima normalità possibile, coordinando al contempo progetti di aiuto ai più vulnerabili. I nostri Maristi blu di Aleppo continuano anche i loro progetti solidali.

***Ci sono momenti che
feriscono l'anima e la
riempiono di domande: Può
nascere qualcosa di nuovo
in un contesto di tanta
distruzione? Può sorgere
qualcosa di buono?***

"Ciò che mi ha veramente reso più sensibile ai bisogni degli altri è stato l'atteggiamento della gioventù. È stato incredibile come si sono organizzati e sono scesi in strada per aiutare. Ci hanno dato una lezione di dedizione e solidarietà in maiuscolo."

(Elena, prof.ssa di Maristas Algemesí)

"Non ho mai immaginato quanto potevamo diventare forti. Nei momenti più bui, c'è sempre una forza interiore che ti spinge a continuare. Ogni piccola vittoria quotidiana diventa un passo importante in avanti. La solidarietà mi ha commosso profondamente: persone di diversi luoghi e tappe della mia vita non hanno esitato ad arrivare per offrire il loro aiuto. Ho imparato che le cose materiali vanno e vengono, ma ciò

"Non ricordate il passato, non pensate al passato. Guardate! Qualcosa di nuovo sta germogliando, non vedete? Aprirò un sentiero nel deserto e delle correnti nella brina."

(Is.43, 18-19)

che conta davvero sono le persone. In mezzo a tutto questo, un abbraccio ha significato più di ogni altra cosa."

(Joan Pere, prof. di Maristas Algemesí)

"In tutto questo tempo di guerra tra Hezbollah e l'esercito israeliano quello che apprezzo di più è l'esperienza di stare al fianco della gente. Vogliamo ascoltarli, scoprire le loro esigenze e organizzarci per cercare di offrire loro un aiuto di base. Abbiamo cambiato i nostri piani e le nostre priorità, siamo diventati flessibili e abbiamo imparato a vivere nella provvisorietà. Abbiamo toccato il dolore e la necessità. I sofferenti, ci hanno trasformati con la loro umanità."

(Fr. Juan Carlos, Comunità Fratelli)

"Fu la testimonianza di una donna alla radio che ci toccò il cuore e ci spinse ad agire, convinti che non potevamo stare a guardare. Durante i nostri giorni ad Algemesí, ho ribadito qualcosa che ho sempre creduto: la generosità, l'altruismo e la dedizione dei giovani. Inoltre, è stato un privilegio condividere tavola e momenti di riflessione con la Comunità dei Fratelli che, in mezzo alla preoccupazione e al caos, ci hanno accolto a braccia aperte."

(Álvaro, prof. di Maristas Badajoz)

"Lavoro nella manutenzione della scuola. Nella mia testa mi ripetevo una cosa sola: per rimuovere fango c'è molta gente, ma non per riparare guasti. Ci sono famiglie con bambini senza luce elettrica, anche persone anziane. Avendo la capacità di risolvere molti problemi di approvvigionamento, non lo avrei fatto? Rimango con la gioia di vedere le loro facce di felicità nonostante il disastro e con la soddisfazione di averli aiutati."

(Vicent Juan Luis, lavoratore di Maristas Algemesí)

"Avevo bisogno di essere presente in quelle vite che si sono improvvisamente rotte o paralizzate. Volevo accompagnarli, sostenerli, affinché non si sentissero soli, più di quanto gli abbia lasciato il sistema, i politici e la sfortuna"

(Ali, Fondazione Marcellino Champagnat)

"Non ho dovuto nemmeno chiedermelo: era il mio popolo, la mia gente di tutta la vita, e l'unica cosa che mi è nata da fare è stata aiutare in tutto ciò che potevo"

(José, Casa di emancipazione, Maristas Cullera)

"La guerra mi ha mostrato l'importanza della preghiera in questo momento."

"La guerra è un orrore che oggi non dovrebbe più esistere. Eppure, è lì, sconvolgendo le nostre vite e quelle di tanti libanesi sfollati. Ma noi rifiutiamo di cedere alla paura. Mentre gli aerei da guerra rombano e il fumo nero si alza a Beirut davanti agli occhi dei nostri studenti, continuiamo ad insegnare, incoraggiandoli a pregare e trasmettendo la speranza del Vangelo. A casa giochiamo con i nostri figli, condividiamo i pasti, la vita quotidiana, offrendo loro una vita da bambini nonostante tutto. Questa è una negazione? Forse. Ma crediamo che sia soprattutto un atto di fede nella vita e nell'amore, il nostro modo di resistere all'orrore."

(Sabine e Georges, Maristi Champville)

"La guerra mi ha mostrato l'importanza della preghiera in questo momento. Questa non è l'ultima risorsa, cosa che faccio perché sono rimasto senza altre opzioni, ma è davvero lo strumento più potente che ho."

(Nada El Hachem, Maristi Jbail)

"Ho imparato che ciò che conta davvero sono le persone e l'affetto che condividiamo. Mentre vedevo come l'acqua seppellisce beni materiali che apprezzavo, l'angoscia per non poter contattare mia suocera che era sola e al buio era il pensiero che predominava. Poi, sono arrivati in massa "angeli della guardia" da tutti i luoghi della Spagna (e anche qualche straniero) che ci hanno aiutato a togliere il fango, ci hanno offerto del cibo, si sono presi cura di noi e ci hanno trasmesso, con le loro azioni, l'affetto sincero e solidale che ci riempie di gioia, anche nei momenti peggiori."

(José Alfredo, prof. di Maristi Algemesí)

"Oggi, nel mio cuore vive l'idea di condividere senza aspettarsi nulla in cambio, condividere la speranza e la fede, ma soprattutto un sorriso nei momenti difficili."

(Rafa, Scuola di Seconda Opportunità Torrent, Maristi)

"Ringrazio Dio, continuamente, dopo quello che è successo. Non abbiamo avuto alcuna perdita personale, quindi mi sento fortunata. Per quanto riguarda le perdite materiali che ci sono costate, presto o tardi le riprenderemo."

(Inma, prof.sa di Maristi Algemesí)

"Nonostante l'instabilità che stiamo vivendo, non solo a causa della guerra, ma anche perché la guerra è peggiorata, manteniamo sempre nei nostri cuori la speranza che domani avremo un futuro migliore. Come Marcellino nella sua missione, mettiamo tutto nelle mani della "Nostra Buona Madre" Maria e siamo sicuri che lei ci porterà verso un futuro più rassicurante."

(Roland, Maristi Champville)

"È vero che sono tempi difficili, ma siamo abituati, visto che l'abbiamo vissuto più volte. Ed è necessario essere presenti, qui e ora, con animo e speranza, condividendo con la gente dolori e gioie, come testimoni e per fedeltà a Cri-

sto e sotto la protezione della Vergine Maria."

(Fr. Georges Trad, Maristi Champville)

"I volontari sono diventati una famiglia, e ci hanno impegnati ogni ora che passava come fossero mesi. L'essere umano si è unito e la frase "insieme siamo più forti" o "il povero fa il povero" non ha mai avuto tanto senso. Il senso di appartenenza è tornato alla vita."

(Alba, Casa di Emancipazione Valencia, Maristi)

"L'impotenza che sentivo mi ha spinto a mettere a disposizione l'infrastruttura della mia azienda per organizzare gli aiuti. Questa prima esperienza a Algemesí, nel Collegio Marista insieme ai fratelli, mi ha fatto tornare tre giorni dopo a Paiporta per offrire i miei servizi come

"Ho imparato a vedere la capacità che ha l'essere umano di cadere e anche di rialzarsi, e che insieme siamo più forti."

veterinario in modo altruistico e mettermi a disposizione dei miei compagni che hanno perso tutto. Entrambe le esperienze mi hanno arricchito conoscendo il lato più umano, ma anche più vulnerabile, delle persone e degli animali."

(Carlos Rosa, Responsabile di Clinivex, Badajoz).

"In Libano viviamo un tempo di guerra pieno di incertezza e paura, ma anche di profonda solidarietà. Ogni giorno, nonostante le difficoltà, sento la forza della mia fede che mi aiuta a mantenere la speranza. Con i miei cari e la mia comunità, ci sosteniamo a vicenda pregando per la pace e confidando nei valori di fraternità e resilienza che portiamo nel cuore."

(Elie Hawa, Maristi Jbail)

"Nell'attuale situazione di guerra, io rimango in pace. Umanamente non c'è speranza: in Libano c'è una crisi ogni 5 anni, ma dalla fede sono convinto che la Vergine Maria e Dio salveranno il Libano. Questa guerra è una commedia diretta da Israele e dall'Iran, ma purtroppo è il popolo libanese che ne paga le conseguenze. Per me oggi il grande problema è che i giovani libanesi lasciano il paese e questo mette in pericolo la presenza cristiana nel Medio Oriente."

(Fr. Antoine Jarjour, Maristi Jbail)

"Quando la nostra casa si è allagata dopo la tragica notte del 29 ottobre, molti volontari, ma soprattutto i miei compagni/e del Collegio dei Docenti, sono arrivati appena possibile per aiutarci, senza chiedere nulla in cambio. Siamo così grati che nel momento in cui abbiamo potuto lasciare la nostra casa "pronta", siamo andati per strada a fare lo stesso. Ringrazio Dio per la solidarietà di tante persone."

(Ricardo, prof. di Maristi Algemesi)

"Ho imparato ad apprezzare di più ciò che ho, la mia gente e la mia famiglia. Ho potuto constatare che tutto gira intorno alla politica, anche nelle catastrofi naturali. Ho imparato a vedere la capacità che ha l'essere umano di cadere e anche di rialzarsi, e che insieme siamo più forti. Solo insieme usciamo dal fango."

(Sonia, Casa di Emancipazione Maristi, Cullera)

"La guerra crea instabilità e stress, porta alla perdita della speranza e alla depressione, ma proprio in questa situazione di difficoltà, attraverso la preghiera e l'esperienza comunitaria, riceviamo la chiamata di Dio ad essere presenza gioiosa e fiduciosa in mezzo al caos, della violenza senza senso. Ad esempio della "Nostra Buona Madre" siamo presenti per condividere e andare avanti con la vita il più normalmente possibile attraverso la scuola e i gruppi giovanili, perché "solo Dio basta".

(Fr. Carlos Mario, Maristi Jbail)

"La guerra crea instabilità e stress, porta alla perdita di speranza e alla depressione, ma proprio in questa situazione di difficoltà, attraverso la preghiera e l'esperienza comunitaria, riceviamo la chiamata di Dio ad essere presenza gioiosa e fiduciosa in mezzo al caos, della violenza senza senso. Per esempio della "Nostra Buona Madre" siamo presenti per condividere e continuare con la vita il più normalmente possibile attraverso la scuola ed i gruppi giovanili, perché "solo Dio basta."

(Pablo, prof. di Maristi Algemesi)

"Vivere la propria fede in tempo di guerra è una sfida profonda che richiede coraggio, discernimento e fedeltà. Bisogna pregare per la pace, per le vittime, per i leader e anche per i nemici ed anche per trovare forza, conforto e saggezza. Ascoltiamo la Parola di Dio, specialmente i passi sulla speranza. Ci impegniamo con il nostro prossimo attraverso azioni di aiuto reciproco e solidarietà."

(Miled Hobeika, Maristi Champville)

"Ho la certezza che Dio è al mio fianco in ogni momento, mi dà la gioia di vivere, l'empatia, la pazienza e la capacità di ascoltare l'altro. Attraverso la mia testimonianza di fede cerco di aiutare gli altri a trovare Dio in ogni momento e spero che il soffio dello Spirito ispiri i leader del mondo."

(Annick Hawat Jessenne, Maristi Jbail)

Ci sono terreni con tanta siccità che non hanno la minima speranza che qualcosa nasca. Ma la vita sboccia sempre dalla mano del Dio che tutto fa nuovo. A volte sono germogli piccoli, discreti segni appena visibili. Ma la verità è che questa nuova vita sorge in ogni istante.

Guardate! STA GERMOGLIANDO QUALCOSA DI NUOVO. Felice Avvento!

Fr. Aureliano García Manzanal
Alicante, 1 dicembre 2024

CONVIVENZE VOCAZIONALI DI SERVIZIO PER SCOUT E GVX

Le attività previste per i fine settimana del 23 - 24 novembre (Scout) e del 29 novembre - 1 dicembre (GVX) in diverse zone della nostra provincia sono state spostate alla scuola di ALGEMESÍ.

Dopo la drammatica situazione vissuta per colpa della DANA infatti, le altre attività sono state sospese e ai partecipanti è stata proposta un'alternativa: "Vocazionale di Servizio". L'idea era trasformare l'incontro Scout e la convivenza vocazionale GVX in volontariati di servizio in chiave vocazionale, potendo così aiutare le vittime di questa catastrofe naturale. Da quattro sedi si è passati ad un unico luogo che ha riunito tutti in vari fine settimana: Algemesí.

Tutte le pastorali di Maristi Mediterranea si sono messe all'opera e si sono organizzati per trasferire l'attività ad Algemesí, dove i ragazzi hanno potuto fare esperienza di servizio con le persone che hanno perso tanto e sofferto tanto in queste settimane. Più di 100 volontari che "sono Missione in questa terra", "donano Vita", "creano comunità", "tendono una mano a chi ha bisogno in questo momento", per continuare a "cambiare il mondo secondo il cuore di Dio e il messaggio di Gesù".

Nel primo fine settimana (Scout), Nacho (membro

dell'Equipe Provinciale di Solidarietà) e Miguel (capo-scout di Azahar, Algemesí) hanno motivato la giornata di servizio e distribuito i volontari dove era più necessario dare una mano. Dopo l'esperienza - nel pomeriggio a merenda e la sera a cena - hanno avuto momenti di incontro per condividere quanto vissuto insieme e continuare a fare rete.

Nel secondo fine settimana (GVX), la maggior parte dei partecipanti è arrivata il venerdì sera per sistemarsi e vivere un momento conviviale insieme. Il sabato è iniziato quindi con tutti i volontari già pronti e con un momento di preghiera sul Vangelo di Marta e Maria. È stata un'occasione per ritrovare l'equilibrio tra azione e preghiera: cosa possiamo offrire in questo giorno? Ogni partecipante ha scritto sulla propria mano (quella che avrebbe usato quel giorno per mettersi al servizio) tutto ciò che aveva da offrire a Dio e agli altri.

Dopo questo momento, si sono messi subito al lavoro, o meglio, a SERVIRE, ovunque fossero stati mandati e lì dove c'era più bisogno.

Al termine della giornata di volontariato, i partecipanti sono tornati a scuola per condividere la tanta Vita vissuta e donata.

Si è riservato anche un momento di deserto personale per i volontari, che si sono messi nelle mani di Dio e "hanno ascoltato la sua volontà, per lasciarsi plasmare da Lui come il vasaio plasma l'argilla".

Grazie per tanta vita condivisa e messa al servizio.

"Tuttavia, SIGNORE, tu sei nostro padre; noi siamo l'argilla e tu colui che ci formi; siamo tutti opera delle tue mani" - Isaia 64:8



Testimonianze...

“La mia esperienza dello scorso fine settimana come volontario presso la Scuola Marista di Algemés, dove mi sono recato con altri 7 colleghi di Cordoba per aiutare le persone colpite dall'alluvione della DANA, è stata molto significativa per me. Abbiamo dormito nel centro sportivo della scuola e abbiamo trascorso il sabato a ripulire un edificio industriale gravemente colpito dalle inondazioni. La domenica abbiamo aiutato a casa di un insegnante dell'infanzia della scuola. Tuttavia, il momento che mi ha segnato di più penso sia stato il lavoro nell'edificio industriale, non tanto per il compito in sé, ma per quello che abbiamo imparato dal proprietario che, nonostante avesse perso praticamente tutto, era ancora lì, giorno dopo giorno, a lavorare instancabilmente per rimettere tutto in piedi, senza quasi lamentarsi. Il suo esempio è stato di grande ispirazione. Un'altra cosa che ci ha fatto riflettere come gruppo è stato ascoltare i vicini, che ci hanno detto che era la prima volta che dei volontari venivano nella loro zona, ricordandoci come anche nelle tragedie spesso persistano le disuguaglianze sociali”.

Juan Antonio Muñoz. Professore di Maristas Córdoba

“La mia esperienza di questo fine settimana ad Algemés è stata molto bella, intensa ma gratificante; ho potuto condividere con persone della mia comunità e di altre città un'esperienza di apprendimento significativa per tutti. Ha avuto un forte impatto su di me vedere in prima persona come si sta evolvendo lì la situazione e come le persone che hanno vissuto questi ultimi 30 giorni rac-

contano quello che hanno sentito. Penso che sia un'esperienza molto importante per imparare e apprezzare ciò che si ha, ma soprattutto per fare la propria parte e migliorare anche solo un po' la vita degli altri”.

Candela Hermoso. Comunità 1. Granada

“Da un mese sentivamo notizie terribili a riguardo; i social, la stampa, le strade... tutto pieno di testimonianze che non passano inosservate. E i giovani dei GVX non potevano rimanere a guardare. Tuttavia, nonostante le tante informazioni circolate sulla Dana e sui suoi effetti, nulla può far sì che, una volta sul posto, non si rimanga impressionati dall'entità della situazione. Nessuna macchina era sufficiente a spostare tutta quella quantità di fango, le strade erano deserte, le pale non riuscivano a sopportare il peso e si rompevano, tantissime cose da fare e forse persino non abbastanza volontari. È stato un fine settimana molto faticoso, psicologicamente e fisicamente, perché spesso non è facile andare ad aiutare in queste situazioni difficili ma è necessario. Le persone colpite vivono tra le macerie da un mese... La loro vita non sarà più la stessa; le case, le strade, i villaggi sono stati cambiati per sempre. E anche se non siamo stati colpiti noi direttamente, possiamo essere parte della storia offrendo il nostro aiuto. Non so se tutti possono contare su una squadra così grande come quella su cui ho potuto contare io, che tra risate e canzoni è riuscita a trasformare un fine settimana intenso in un dono di Dio”.

María Teresa Sabater López-Guillén. Comunità 3. Murcia



La situazione in Siria

L'attuale situazione in Siria è segnata da una nuova escalation di violenza dopo la presa di Aleppo, la seconda città del Paese, da parte del gruppo ribelle islamista Hayat Tahrir al Sham (HTS). Questo conflitto ha innescato pesanti bombardamenti da parte del regime di Bashar al-Assad, sostenuto dalla Russia, che hanno provocato migliaia di sfollati e numerose vittime tra i civili. La crisi umanitaria persiste, con milioni di persone che devono affrontare l'insicurezza alimentare e le condizioni economiche critiche, esacerbate dall'instabilità e dal protrarsi del conflitto.

In questo contesto devastante, i Maristi Blu, un gruppo di volontari guidati da fratelli della nostra congregazione, svolgono un ruolo cruciale nel fornire sostegno educativo, sociale e materiale (di risorse) alle comunità colpite. I loro progetti comprendono la distribuzione di cibo, l'assistenza medica, il sostegno psicologico e i programmi educativi rivolti soprattutto a bambini, adolescenti e giovani (ma anche alle loro famiglie). Questo accompagnamento mira ad alleviare le condizioni di povertà e le esperienze traumatiche, in particolare tra gli sfollati e coloro che vivono nei campi profughi, come Al Shahba, dove organizzano attività ricreative ed educative.

Il lavoro dei Maristi Blu non si limita a rispon-

dere ai bisogni immediati, ma promuove anche i valori della convivenza e della solidarietà, operando senza distinzioni religiose o etniche. Questo approccio sottolinea l'importanza di costruire ponti e di essere fari di speranza e resilienza nel mezzo della crisi. Per tutti questi motivi, sono un punto di riferimento, sia all'interno che all'esterno dei confini siriani.

Per essere tutti informati su come vivono la situazione attuale, sia Fratel Esteban Ortega che Fratel Georges Sabé hanno rilasciato interviste a mezzi di comunicazione spagnoli; è possibile ascoltare entrambe le testimonianze qui di seguito:

[Intervista a Fr. Esteban Ortega qui](#)

[Intervista a H. George Sabé qui](#) **(nel 1:50'20")**



UNA COMUNITÀ CHE SI RIALZA (MARISTAS ALGEMESÍ)

La scuola marista ha subito diversi danni a causa del devastante alluvione della DANA. All'esterno sono stati colpiti i cortili e le aree verdi; all'interno, la palestra e le attrezzature sportive.

Tuttavia, grazie alla recente installazione di recinzioni e al fatto che l'intera scuola, ad eccezione delle aree sopra descritte, si trova in una posizione elevata, non sono stati segnalati danni ingenti. E, sebbene sia di proprietà del comune, vale la pena sottolineare, per il legame che ci unisce, che anche la passerella ha resistito all'assalto dell'acqua.

Ma il fango che non è entrato nelle nostre aule è entrato nelle case di molti dei nostri studenti o insegnanti e delle loro famiglie. Hanno vissuto situazioni gravi con bambini piccoli o anziani e hanno perso i beni accumulati nel corso della loro vita, spazzati via dall'acqua. Ma, pur con i loro problemi personali, tutti si sono interessati e ci hanno chiesto come stava la nostra scuola marista. Noi possiamo solo essere grati per tutto l'amore che abbiamo ricevuto, soprattutto da coloro che hanno perso di più.

Fatto il bilancio dei danni e avendo constatato che, pur essendo stati colpiti, eravamo tra quelli che avevano sofferto di meno, ci siamo messi a disposizione del comune. Abbiamo offerto tutto quello che potevamo, tutto il nostro aiuto. È così che l'UME e gli altri servizi di emergenza hanno potuto allestire la loro base nella nostra scuola. Allo stesso tempo, abbiamo iniziato a raccogliere e distribuire tutti i materiali o alimenti che arrivavano in comune e che non potevano più essere accumulati nelle strutture pubbliche. La solidarietà è sì è contagiata rapidamente, ma è stato necessario organizzarla e gestirla affinché potesse raggiungere i più bisognosi.

A livello umano, va sottolineato il nobile impegno del gruppo Scout di Azahar, con il suo motto "Sempre Pronti!", che hanno incarnato più che mai nei giorni successivi al disastro. I giovani, che alcuni definiscono fragili e "di cristallo", si sono dimostrati in realtà forti come il diamante, assistendo tutte le persone che hanno espresso necessità o che hanno richiesto qualsiasi tipo di aiuto.

Anche il Muixeranga, radicato nei valori mari-

sti, è stato un altro gruppo che ha dimostrato il suo impegno nell'aiutare tutte le persone colpite. Facilitando il ritorno alla normalità il prima possibile.

E tutti siamo stati testimoni di come altri migliaia di angeli abbiano varcato la porta dei maristi come volontari. Sono arrivati da tutta la Spagna e, quando passavano davanti alla scuola per andare in città, chiedevano dove dovevano andare per aiutare. Molti di loro venivano dal Volontariato Marista, ma altri erano semplicemente persone anonime che, vedendo le conseguenze del disastro sui social, hanno seguito il loro cuore fino a raggiungere Algemesí. Anche la passerella è stata testimone di questo e, come quella di La Torre a Valencia, si è riempita di speranza.

Algemesí, una città in marcia, si rialzerà mille volte unita, come ha fatto l'8 settembre. Ma questa volta, dopo aver tolto il fango, dovremo riflettere su come ricostruire il futuro affinché sia il Magro che il Júcar, i fiumi che ci circondano e ci danno ricchezza, non siano capaci di distruggerci.



“Con gli Occhi di Madrid”

Sì, sì, avete letto bene: Con gli Occhi di Madrid... In questa occasione, il Musical “Con gli Occhi di Maria” ha riunito due province mariste: Iberica e Mediterranea, Mediterranea e Iberica... Perché, come si riflette negli scenari del nostro Piano Strategico: Siamo Rete.

Da Maristas Córdoba fino a Maristas Chamberí, è stato un progetto particolarmente entusiasmante per molti motivi e per ragioni profonde. Senza dubbio, un inizio di Avvento come quell'attesa della Buona Novella che ci invita a condividere ciò che siamo e ciò che abbiamo.

Fin dai primi accordi, abbiamo messo tutta la nostra energia nel trasmettere lo Spirito che ci caratterizza. Grande è stata la nostra sorpresa nel ricevere un pubblico completamente entusiasta e pronto a ballare, cantare ed emozionarsi al ritmo della Nostra Buona Madre e di San Giovanni Evangelista.

“Con gli Occhi di Maria” è un viaggio musicale ambientato negli anni successivi alla morte di Gesù. Attraverso dialoghi e canti, Maria condivide i suoi ricordi e le sue riflessioni sulla vita di suo Figlio, sull'importanza della fede e dell'amore, sul ruolo delle donne nella comunità cristiana.

Nel corso della rappresentazione, possiamo sentire il dolore della Madonna, la sua speran-



za e il suo amore incondizionato per Gesù e per l'umanità. Possiamo anche apprezzare la sua forza e la sua saggezza, che la rendono un modello da seguire, soprattutto per noi Maristi.

Far parte di questo progetto è stato emozionante e stimolante. Ognuno porta i doni che il Padre gli ha dato e si mette al servizio per essere il suo strumento e per ispirare gli altri. Segno dei forti sentimenti della nostra comunità, che ho la fortuna di poter chiamare Famiglia.

Vedere che lo sforzo e l'entusiasmo si trasformano in un ambiente di preghiera condivisa, di vita e di unione marista interprovinciale, ci ha commosso profondamente.

E sebbene la rappresentazione del musical abbia già un valore in sé come esperienza di Fede, è anche un progetto di solidarietà. In questa occasione infatti il ricavato è stato utilizzato per due cause a noi molto care:

- per la Fondazione Marcellino Champagnat, in particolare con lo sguardo rivolto ai nostri fratelli a Valencia, per contribuire con il nostro granello di sabbia ad aiutare le persone colpite dall'alluvione della DANA

- e per l'associazione dei bambini affetti da malattie epatiche e trapiantati di fegato (HePA), con la quale abbiamo un legame molto speciale e che abbiamo sostenuto come famiglia, mai come in questo caso, da Maristas Chamberí.

GRAZIE, grazie per aver contato su di me, su di noi.

Ci vediamo alla prossima?



Le Equipe Provinciali chiudono il trimestre e l'anno

Nella Provincia Mediterranea la chiusura dell'anno 2024 è segnata da un intenso calendario di incontri che rafforzano la nostra identità e missione condivisa come Maristi di Champagnat. Durante queste settimane, le varie equipe provinciali di Educazione, Solidarietà, Pastorale e Accompagnamento Per il Bene dei Minori si riuniscono per valutare i risultati raggiunti, individuare le aree di miglioramento e pianificare le linee di azione per il futuro. Ogni equipe si occupa di questioni specifiche del proprio settore, sempre nell'ottica comune della nostra missione educativa ed evangelizzatrice.

In particolare, tutti gli incontri si sono tenuti nella settimana dal 16 al 22 dicembre ad Alicante. La fine dell'anno ha segnato anche la conclusione del primo trimestre del 2024-2025, facendo un bilancio di questi primi mesi e preparando l'inizio del secondo trimestre dopo Natale.

EPE, EPS, EPP e EABBM hanno affrontato tutte le questioni relative alla gestione e allo sviluppo delle opere educative nella provincia. Durante gli incontri è stato valutato lo stato di avanzamento dei progetti in corso, sono state condivise buone pratiche e definite le linee di azione prioritarie per il prossimo anno. Il lavoro è servito anche a rafforzare la collaborazione tra le equipe e a promuovere l'allineamento di tutti con gli obiettivi provinciali.

A questi incontri si sono aggiunti quelli dei Consigli di Vita Marista e del Consiglio di Missione, spazi essenziali per riflettere proprio sul legame tra vita marista e missione. Questi incontri promuovono la costruzione di solide reti che rafforzano la collaborazione tra le comunità educative e pastorali della Provincia Mediterranea. In un contesto sempre più impegnativo e con nuove sfide, il lavoro di rete si riafferma come uno strumento fondamentale per far fronte alle esigenze della nostra società e per essere testimoni del carisma di Champagnat oggi.

La settimana è culminata con la riunione del Consiglio Provinciale, uno spazio di discernimento e di decisione strategica. Questo Consiglio non solo esamina gli aspetti amministrativi e organizzativi della Provincia, ma è anche un momento per celebrare i frutti di un anno di dedizione e impegno al servizio dei bambini e dei giovani nella fede.

Questi incontri riflettono la nostra essenza di Maristi: una comunità unita che condivide tempo, vita e missione, con l'obiettivo di costruire un mondo di maggiore giustizia e solidarietà. Seguendo l'esempio di Marcellino Champagnat, continuiamo a camminare insieme, rafforzando la nostra identità e il nostro impegno a essere "fari di speranza" per i più bisognosi.

10 DOMANDE,

ALBERTO ÁLVAREZ LÓPEZ

Direttore della scuola Santa Maria la Mayor, Sanlúcar La Mayor.



1. Come è iniziato il tuo rapporto con la realtà dei Maristi?

I miei genitori sono stati convinti fin dall'inizio: tra le diverse opzioni educative che esistevano ed esistono ancora nella mia città, i Maristi erano la realtà che avevano scelto per educarci.

2. In che modo la realtà marista ha arricchito la tua vita?

La domanda forse andrebbe riformulata chiedendo "in cosa non hanno contribuito i Maristi nella mia vita?", altrimenti non finirei mai di elencare tutti i modi in cui hanno segnato profondamente il mio percorso. A partire dalla mia prima formazione alle elementari e dalla mia giovinezza con animatori e catechisti, passando per lo sviluppo della mia vocazione di insegnante da adulto, arrivando persino a mia moglie (l'ho conosciuta lavorando a scuola infatti) e ora ai miei figli.

Insomma, per me i Maristi sono stati un sostegno costante nella crescita personale e spirituale.

3. Secondo te, cosa caratterizza un buon educatore marista?

Gioia, passione, speranza e un carisma forte e inconfondibile. Un educatore marista deve diffondere questi valori ovunque vada.

4. Quali sono i tuoi obiettivi fondamentali come direttore marista?

Servire coloro che mi circondano, per dare continuità all'eredità e al sogno di Marcellino, rendendolo più vivo che mai.

2 DIRETTORI

5. Come definiresti, in tre parole, il tuo CdO (Consiglio dell'Opera)?

Leadership, impegno e identità.

6. Quali sono i principali punti di forza del personale docente/educativo della tua scuola?

Penso che il nostro corpo docenti sia un'autentica comunità cristiana. Ognuno di loro fa pienamente parte del progetto sognato da Marcellino. Svolgono il loro lavoro giorno dopo giorno, indipendentemente dalle ore e dal tanto lavoro da portare avanti: oggi tocca dipingere, domani cambiare dei mobili e dopodomani insegnare.

7. Quale contributo ritieni che la scuola offra alla città?

Oggi Sanlúcar La Mayor non sarebbe la stessa senza i Maristi. Da un lato, una scuola che aiuta a formare uomini e donne competenti per il futuro, capaci di trasformare in meglio la società. Dall'altro, un'opera sociale che sta davvero cambiando la vita di tanti giovani della zona che sono a rischio di esclusione.

8. Che cosa evidenzieresti della vostra famiglia marista locale?

La comunità marista di Sanlúcar è piena di vita. Fratelli e laici viviamo il carisma che ci è stato lasciato in eredità, guardando al futuro a braccia aperte. Quando siamo chiamati in causa, rispondiamo senza dubbio, a servizio della nostra realtà sociale, politica e culturale.

9. Cosa diresti alle famiglie che stanno pensando di entrare nella scuola marista?

Oggi più che mai abbiamo bisogno che i nostri figli siano accompagnati. Oggi più che mai abbiamo bisogno che i nostri adolescenti imparino a sviluppare le competenze necessarie per essere felici in questo mondo. La nostra scuola è un luogo di apprendimento, un luogo di vita, dove insieme innoviamo ed evangelizziamo ogni giorno.

10. Hai qualche altro sogno da realizzare nei Maristi?

Ho mille sogni ancora. Per quanto riguarda cose pratiche, in particolare le nostre infrastrutture, abbiamo due obiettivi: la ristrutturazione dei bagni degli alunni e la copertura di un campo sportivo. Per quanto riguarda l'offerta formativa, vorremmo estenderla con classi di liceo, di formazione professionale e di asilo nido (0-3 anni). E tante altre mete da raggiungere ci sono sicuramente, perché no, sognare è gratis...

LUIS MIGUEL GARCÍA MATEOS

Direttore della scuola La Marced-Fuensanta,
Murcia



1. Come è iniziato il tuo rapporto con la realtà dei Maristi?

Con una chiamata di Fratel David Aranda. Ero già molto impegnato nella diocesi di Cartagena come educatore non formale e scoprire che potevo continuare a sviluppare la mia vocazione nei Maristi è stato uno dei grandi doni che Dio mi ha fatto nella vita.

2. In che modo la realtà marista ha arricchito la tua vita?

Credo che il mondo possa essere cambiato attraverso l'educazione o, in altre parole, che si possa avvicinare il Regno di Dio al nostro. Nel carisma marista, ho potuto unire la mia vocazione di educatore e il mio desiderio di trasmettere la Buona Novella del Vangelo.

3. Secondo te, cosa caratterizza un buon educatore marista?

Educa con amore, indipendentemente dal fatto che ti stia correggendo su qualcosa da migliorare, che ti stia facendo notare qualcosa che non va o che stia rafforzando qualcosa che sei riuscito a fare bene. Un educatore marista vede sempre il bene che quella persona può arrivare a fare, ciò che può diventare.

4. Quali sono i tuoi obiettivi fondamentali come direttore marista?

In breve, che quando qualcuno mi chiede se la nostra scuola ama davvero i suoi ragazzi e le sue ragazze, la risposta possa essere sempre e senza esitazione un

grande sì. Che qui i nostri bambini possano crescere nel loro carattere, nelle loro conoscenze accademiche, nelle loro abilità sociali e nella loro spiritualità.

5. Come definiresti, in tre parole, il tuo CdO (Consiglio dell'Opera)?

Impegnato, dedito al lavoro e Marista.

6. Quali sono i principali punti di forza del personale docente/educativo della tua scuola?

L'essere in continua formazione, l'aver competenze diversificate e sicuramente l'essere capace di lavorare in gruppo e di affrontare le difficoltà.

7. Quale contributo ritieni che la scuola offra alla città?

Credo che siamo un punto di riferimento per l'educazione integrale. A Murcia si trova sempre qualcuno della famiglia marista impegnato nella partecipazione sociale, nella solidarietà e nella Chiesa.

8. Che cosa evidenzieresti della vostra famiglia marista locale?

Che unisce molte generazioni, e che questa unione si dimostra ancora di più quando qualcuno ha bisogno di aiuto. Nella risposta alle azioni di solidarietà partecipano sempre numerosi alunni, genitori, nonni...

9. Cosa diresti alle famiglie che stanno pensando di entrare nella scuola marista?

Che troveranno in noi una nuova famiglia, che lavoreremo insieme per far sì che i loro figli crescano come persone complete e che, come in una famiglia, potremo contare gli uni sugli altri per superare le difficoltà che si presenteranno.

10. Hai qualche altro sogno da realizzare nei Maristi?

A scuola stiamo già lavorando per realizzare un sogno in particolare. Essere in grado di assistere le persone più vulnerabili del nostro contesto, quelle che hanno bisogno di essere incluse nella società e di sapere come tirare fuori il meglio da loro stesse.



BORGATA IN PARTECIPAZIONE: VALORIZZARE LA COMUNITÀ E LE TRADIZIONI DELLA BORGATA SANTA LUCIA

Siamo felici di annunciare che il progetto Borgata in PartecipAZIONE, promosso da noi come Fondazione Siamo Mediterraneo Onlus (CIAO) in collaborazione con Accogliere, Rifiuti Zero Siracusa e Cesvi, sta dando vita a una serie di iniziative che stanno coinvolgendo la comunità della Borgata Santa Lucia a Siracusa.

Finanziato nell'ambito del bando "Realizziamo il cambiamento con il Sud" e sostenuto da Fondazione Realizza il Cambiamento, Fondazione con il SUD e ActionAid International Italia, il progetto mira a promuovere la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e contrastare l'isolamento sociale e culturale, valorizzando le risorse territoriali e i legami tra i residenti, le associazioni locali e le comunità straniere.



Aggiornamenti sulle ultime attività: tradizione e partecipazione al centro

La passeggiata culturale guidata dal prof. Salvo Adorno, organizzata domenica 24 novembre, è stato un appuntamento particolarmente significativo del progetto, ideato e organizzato come iniziativa del Presidio di Quartiere. Domenica più di 45 partecipanti, tra residenti, giovani, anziani e membri di associazioni, hanno scoperto le storie e i segreti del quartiere, guidati dal massimo esperto e studioso della Borgata

Sul fronte delle tradizioni, sono ripresi i laboratori per la riscoperta degli antichi mestieri, con un nuovo corso dedicato alla tessitura, avviato sabato 23 novembre. Questo laboratorio, che si aggiunge a quelli di ceramica e sartoria interculturale già attivati prima dell'estate e sta permettendo a un gruppo misto tra locali e stranieri di riportare alla luce mestieri tradizionali e favorire l'integrazione e lo scambio di competenze tra i partecipanti.

Il progetto: obiettivi e visione

Il progetto rappresenta un'importante occasione per trasformare il quartiere in uno spazio di partecipazione attiva e inclusiva, dove si costruisce comunità nel rispetto delle identità e delle tradizioni locali, le cui attività principali sono:

- Laboratori artigianali e di teatro sociale, pensati per adulti, bambini e donne straniere, con l'intento di valorizzare competenze manuali e favorire il dialogo interculturale.
- Tirocini formativi per migranti, che offrono opportunità di crescita professionale e integrazione lavorativa, coinvolgendo aziende e realtà locali del quartiere.
- Presidio di quartiere, incontri mensili dove i residenti si confrontano sui bisogni del quartiere, proponendo soluzioni e co-creando iniziative di comunità, come la meravigliosa e partecipata passeggiata alla scoperta del quartiere



IL PIANO DI EDUCAZIONE SOCIALE A BADAJOZ

In un mondo in cui i valori della solidarietà e della giustizia sociale sono sempre più rilevanti, a partire dall'insegnamento della religione al terzo anno di liceo abbiamo lanciato un'iniziativa stimolante: il Piano di Educazione Sociale. Questo progetto, concepito come un ponte tra teoria e pratica, incoraggia l'apprendimento-servizio tra i giovani, offrendo loro un'esperienza di volontariato che arricchisce sia gli studenti stessi sia le comunità per cui si mettono a servizio.

Il Piano di Educazione Sociale integra l'apprendimento accademico con la partecipazione attiva a cause sociali. Gli studenti applicano i valori e le conoscenze acquisite in classe a contesti reali, generando un impatto positivo sulla loro formazione e sulla vita di coloro che in questo modo sostengono. Questa esperienza permette inoltre loro di prendere consapevolezza delle disuguaglianze sociali e di sviluppare competenze come l'empatia, l'impegno civico e la responsabilità sociale.

Tra tutte le attività che si sono portate avanti, vogliamo riportare in particolare la testimonianza di Jaime, uno studente che partecipa ai laboratori organizzati dalla Fondazione Secretariado Gitano, un ente che promuove l'inclusione sociale ed educativa della comunità gitana e rom. Jaime descrive questa esperienza come trasformativa sia per lui che per i bambini che aiuta nello studio.

“Quando ho iniziato a frequentare i laboratori della Fondazione, non sapevo cosa aspettarmi sinceramente”, dice Jaime. “Ho trovato un ambiente pieno di energia, di voglia di imparare e di migliorare. Durante le sessioni di sostegno scolastico,



aiuto i bambini con problemi accademici o familiari. Il mio ruolo è quello di affiancarli nel fare i compiti, ma ho scoperto che la mia presenza significa molto di più”.

Jaime sottolinea che questa esperienza non arricchisce solo i bambini, ma anche lui stesso. “Pensavo semplicemente che sarei andato lì per insegnare loro la matematica o la grammatica, ma sono loro che insegnano tanto a me. L'impegno e l'entusiasmo che ci mettono mi fanno riflettere sul vero significato dell'educazione e sulla sua immensa capacità di trasformare le persone”.

Il Piano di Educazione Sociale ha il potenziale per diventare un modello replicabile in altre scuole e altri centri. L'approccio concreto e umano contribuisce allo sviluppo di competenze sia accademiche che sociali nei ragazzi, nonché al rafforzamento in loro dei valori etici essenziali per costruire una società più giusta.

Oltre ai laboratori con la Fondazione Secretariado Gitano, gli studenti partecipano a diverse attività di volontariato presso organizzazioni e associazioni locali, come case per anziani, mense per i poveri e centri di assistenza per persone vulnerabili. Queste esperienze li aiutano a scoprire realtà a loro estranee, ampliando la loro visione del mondo e la loro sensibilità verso i bisogni degli altri.

La materia di religione diventa uno spazio per riflettere sui valori che guidano le nostre azioni. Il Piano di Educazione Sociale rafforza questa dimensione, invitando gli studenti a vivere la solidarietà come un'esperienza concreta e trasformativa. Attraverso sia l'azione che la riflessione, approfondiscono una conoscenza più consapevole del loro contesto e di se stessi, scoprendo la loro capacità di entrare in contatto con Dio attraverso il prossimo.



NOTIZIE *flash!*

Terzo webinar sulla riparazione per le vittime di abusi (#SiamoAmbienteProtetto)



La nostra Provincia Marista Mediterranea, in collaborazione con il resto della Regione Marista d'Europa, ha proseguito nel mese di dicembre la serie di webinar volti a informare e formare sul tema della riparazione per le vittime di abusi sessuali nei contesti ecclesiali.

Nello specifico, la terza di queste sessioni virtuali è stata condotta da Juan Carlos González, laureato in Giurisprudenza, Filosofia e Teologia, oltre che in Educazione e Servizio Sociale. Il relatore, con una formazione specialistica in prevenzione e tutela dei casi di abuso (presso l'Università Pontificia di Comillas e l'Università Gregoriana di Roma), ha parlato della sua esperienza di riparazione con diverse congregazioni a livello internazionale (Spagna, Europa e America Latina).

Durante il webinar di due ore, Juan Carlos González ha condiviso le sue conoscenze come facilitatore della giustizia riparativa e dei processi di riparazione nei casi di abuso sessuale, abuso di potere, abuso di coscienza e spirituale o altri tipi di reato. Da oltre 20 anni sostiene le vittime in progetti sociali di accompagnamento, mediazione e giustizia riparativa nel campo della criminalità; il suo intervento è stato per tutti noi molto utile e interessante.

Il webinar, a cui hanno partecipato i membri dei consigli provinciali, dei consigli di missione e delle equipe di accompagnamento per il bene dei minori delle rispettive province mariste d'Europa (Compostela, Ibérica, L'Hermitage, Mediterranea + distretto WCE), fa parte di una serie più ampia di quattro incontri previsti online.

Webinar sulla Leadership per Maristi Mediterranea (#SiamoRete)

Giovedì 12 dicembre si è svolto il terzo webinar della formazione "Leader Maristi per la Missione". In questa occasione il relatore è stato il nostro provinciale, Fr. Aureliano García, che ha parlato dell'importanza dei processi decisionali all'interno del quadro di una "Leadership Qualificata".

Normalmente questo programma di formazione si svolge separatamente per due gruppi: uno per le persone provenienti dalla Spagna e dall'Italia e l'altro per le persone provenienti dal Libano e dalla Siria. In questa occasione, per la prima volta, i due gruppi hanno partecipato alla stessa sessione di formazione insieme. Per questo è stato fondamentale anche l'aiuto dell'equipe di traduzione della provincia, che si è occupata della traduzione simultanea degli interventi. In totale hanno partecipato 56 persone.

Continuano i Campi di Lavoro-Missione (CTM)

(#SiamoMediterraneo)

Dal primo incontro dei Campi di Lavoro e Missione (CTM) per il 2025, tenutosi a Guadix (Granada), un totale di 66 persone ha mostrato interesse a partecipare la prossima estate all'esperienza di volontariato internazionale con la nostra ONG SED.

Dalla fine di ottobre sono stati realizzati 40 colloqui personali online, puntando principalmente a tre profili:

1. Persone nuove a questo processo, interessate all'idea, sia che avessero partecipato all'incontro di Guadix sia che non fossero potute andare in quell'occasione.
2. Coloro che hanno già fatto qualche esperienza in questo ambito ma che, per motivi giustificati, non hanno potuto partecipare all'incontro di presentazione.
3. I volontari dei campi del 2024, per seguire la loro esperienza e valutare come si sentono dopo alcuni mesi dal loro ritorno.

Nei primi due casi, le interviste ci hanno permesso di conoscere meglio i partecipanti e di spiegare nel dettaglio il processo di inserimento nel volontariato internazionale. Nel caso dei volontari dei campi del 2024 invece, l'obiettivo principale era accompagnarli anche in questo momento di ritorno per valutare l'impatto della loro esperienza.

Sono ancora in corso alcuni colloqui, che dovrebbero concludersi questa settimana. Una volta completati, verrà inviata un'e-mail a tutti gli interessati ai campi del 2025, con i dettagli dei prossimi passi da compiere.

Maristi Mediterranea e una rete cattolica europea per la protezione dei minori (#SiamoAmbienteProtetto)

La Provincia Marista Mediterranea ha partecipato dal 25 al 27 novembre 2024 a un incontro di realtà cattoliche di Spagna, Italia, Francia e Grecia sul "rafforzamento della protezione istituzionale dei minori".

L'incontro si è svolto nella casa Santa María de los Negrals (Los Negrals, Madrid), dell'Istituzione Teresiana, e ha riunito i rappresentanti di varie congregazioni religiose: degli agostiniani, dei padri amigoniani, delle suore carmelitane della Carità di Vedruna, dei figli e delle missionarie della Sacra Famiglia, delle province mariste di Hermitage e Mediterranea, delle religiose della Purezza di Maria Santissima e delle suore teresiane, oltre a rappresentanti dell'Arcivescovado di Atene, dell'Educazione Cattolica di Francia, dei Focolari, della Fondazione Narcís Jubany, del Movimento Scout Cristiano e di Scholas Ocurrentes. Hanno partecipato come facilitatori dell'evento anche le associazioni di Porticus, Stone Soup Consulting e Diktya Foundation.



L'incontro è servito per riflettere sui diritti, sugli standard e sugli indicatori della protezione dei minori a livello organizzativo; sui possibili strumenti per l'individuazione di problemi, sul monitoraggio e la valutazione delle politiche istituzionali a riguardo; sulle sfide comuni che in questo ambito le organizzazioni cattoliche in Europa devono essere capaci di affrontare. È prevista una collaborazione di rete per il

biennio 2024-2026, con l'idea di approfondire ulteriormente l'idea di mettere i minori e i loro diritti al centro della nostra missione.

Formazione Religiosa nell'Europa Marista (#MaristsEurope)



Si è tenuto in questo mese il secondo incontro in presenza del corso di formazione in Scienze Religiose, a cui partecipano in totale 43 insegnanti - 24 dei quali provenienti da realtà mariste. In questa occasione, hanno approfondito materie come Storia della Filosofia I, Introduzione alle Sacre Scritture, Etica Fondamentale, Fenomenologia e Filosofia delle Religioni. Si è prestata molta attenzione anche ai momenti di preghiera del mattino: un ulteriore elemento della formazione, che serve anche come motivazione e unione di tutta la tematica.

La prossima volta che si incontreranno in pre-

senza sarà a febbraio 2025. Questo percorso è un modo concreto di mettere in pratica ciò che il Congresso Nazionale delle Scuole Cattoliche ha chiesto nel novembre 2024: "ESSERE, ESSERCI, EDUCARE... METTENDOCI IL PROPRIO NOME".

D'altra parte, 19 educatori sono stati formati al coordinamento della materia dell'Educazione Religiosa Evangelica (ERE), che è parte dell'identità dei Maristi. Questa formazione copre in particolare quattro obiettivi, secondo il Disegno Generale della Formazione Marista (DGFM):

1. Formare persone capaci di animare e guidare le equipe di ERE nelle nostre scuole.
2. Formare agenti in grado di guidare l'innovazione nell'ambito dell'ERE nelle nostre opere educative.
3. Fornire ai partecipanti strumenti metodologici, pedagogici e teologici affinché possano essere promotori dell'ERE nei loro centri.
4. Contestualizzare l'ERE nel quadro collegiale e pastorale.

Si è quindi lavorato su contenuti come la progettazione curricolare dell'ERE, la gestione in equipe di questa materia, l'associazione di musica ed ERE, l'innovazione pastorale, ecc. Il tutto, in un'autentica esperienza di famiglia marista.

Riunione del programma "Erasmus Plus, Plus... Erasmus Maristi" (#SiamoFamiglia #MaristsEurope)

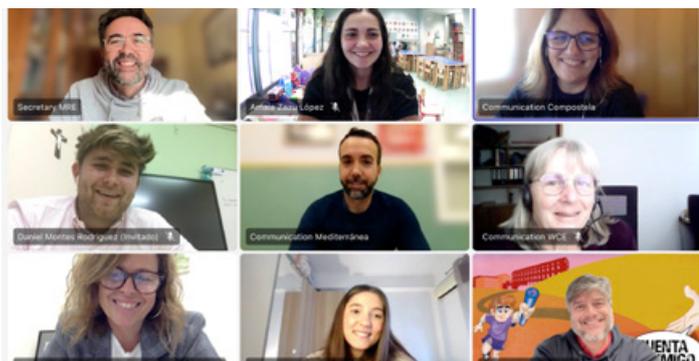
Come previsto per questo anno accademico nella Regione Marista d'Europa (MRE), il progetto "Erasmus Plus, Plus... Erasmus Maristi" prosegue con un'interessante collaborazione regionale. I coordinatori provinciali di educazione delle diverse zone (Javier Velasco di Compostela, Jaime Feo di Ibérica, Pep Tort dell'Hermitage e Juan García di Mediterranea), insieme al segretario regionale, hanno tenuto riunioni nei mesi di novembre e dicembre per continuare a organizzare - sulla base delle esigenze in termini di Erasmus + - le iniziative che aiuteranno questo programma a crescere. In uno degli incontri si è svolto un lavoro congiunto con l'Equipe Europea di Consulenza, composta da membri provenienti da diversi paesi della regione, al fine di continuare un programma di gemellaggio e supporto per i centri interessati all'internazionalizzazione e a tutte le iniziative legate a questo programma. Un'altra chiave fondamentale su cui si continuerà a lavorare, insieme ai coordinatori di missione in Europa, è la formazione: elemento chiave per continuare a impegnarsi ad avere un cuore senza frontiere, come voleva San Marcellino sfruttando tutte le possibilità offerte da un programma ricco come questo.

Riunioni di Lavoro nella MRE (#SiamoRete)

Si è tenuta una nuova riunione dell'Equipe di Monitoraggio e Coordinamento (FCE) legata al lavoro della Regione Marista d'Europa (MRE). Eva Flórez (amministratrice regionale), Fr. Patxi García (coordinatore della formazione della MRE) e José Antonio Rosa (segretario regionale) hanno approfondito le conclusioni e gli accordi della riunione dell'ultimo Consiglio Regionale del 2024, tenutosi a Barcellona. Lavorano insieme per continuare a rendere forti quei progetti che ci uniscono come Regione Marista d'Europa: le formazioni, il progetto "Erasmus Plus, Plus... Erasmus Maristi", l'animazione vocazionale, li giovani maristi, il laicato marista, l'accompagnamento di comunità come quella di Siracusa (Italia), ecc.

D'altra parte, l'Equipe di Giovani Europei Maristi (EJEM) si è concentrata su vari progetti attraverso i

quali diffondere e far conoscere, a partire dallo spirito del Vangelo, la grande vita dei movimenti giovanili che esiste nell'Europa Marista. In particolare ora stanno lavorando su tre iniziative per questo obiettivo: "Marist WorldWide", "MarChat" e "MarChasmus". La prima ad essere stata approfondita è "Marist WorldWide", un progetto che prevede la condivisione di video e contenuti multimediali in cui giovani maristi delle diverse realtà presentano le loro attività e i loro gruppi; per accordarsi, si è tenuto un incontro virtuale con la rete di comunicazione marista europea, in modo da fornire indicazioni e consigli sulla realizzazione dell'iniziativa. In seguito, i nostri responsabili giovani europei maristi continueranno ad approfondire il progetto prima di lanciarlo a tutti, in incontri che la commissione EJEM terrà nel prossimo futuro. Tutti i partecipanti all'incontro online hanno sottolineato il valore dell'impegno marista dei giovani e del loro desiderio di annunciare un Dio che si aspetta che diamo il meglio di noi stessi. Un altro esempio di come, in quanto maristi, attraverso la testimonianza e il servizio, vogliamo dire forte e chiaro: "CONTA SU DI ME".



Nuevo Piano Strategico

(#SiamoRete)

Il 12 e 13 dicembre, l'Équipe per il Nuovo Piano Strategico si è riunita ad Alcalá de Henares per individuare le principali aree del piano 2025-2028.

Dopo l'approvazione da parte del Consiglio Provinciale, tali aree saranno presentate all'Assemblea Provinciale, in programma per marzo 2025, dove i 90 partecipanti lavoreranno insieme per definire le linee strategiche da sviluppare nei prossimi tre anni.

Grazie alla calorosa accoglienza dei Maristi di Ibérica e alla guida attenta di Jorge Isidro, il team si è sentito come a casa.



Riflessione sulla Comunicazione in CONFER (#SiamoRete)



L'ambito della Comunicazione della Confederazione Spagnola di Religiosi (CONFER) ha tenuto la sua ultima riunione trimestrale del 2024, alla quale hanno partecipato i responsabili delle equipe di comunicazione e marketing delle varie istituzioni religiose che fanno parte della CONFER stessa. Víctor Recuerda ha partecipato a nome della Provincia Marista Mediterranea, e ha anche tenuto i contatti con le equipe di comunicazione delle altre province mariste d'Europa.

Questo gruppo di riflessione sulla comunicazione in ambito religioso ha affrontato soprattutto questioni relative all'organizzazione e alla logistica delle equipe di lavoro, con particolare attenzione al trattamento e alla gestione del materiale audiovisivo prodotto da ogni congregazione. È stato inoltre dedicato del tempo alla pianificazione degli aspetti relativi alla struttura e ai contenuti del prossimo Congresso sulla Comunicazione CONFER (marzo 2025), con dettagli relativi al documento guida di base, alla possibilità di una tavola rotonda di giornalisti, ecc. Infine, è stata messa sul tavolo la possibilità di promuovere un incontro di comunicatori cattolici (per l'anno accademico 2025-2026) come nuova iniziativa nel campo della formazione alla comunicazione e come elemento che rafforza l'obiettivo di creare collegamenti e generare una rete tra i diversi dipartimenti di comunicazione-marketing delle congregazioni integrate nella CONFER.

Una serata musicale (#SiamoMediterráneo)

Una serata musicale per aiutare la Fondazione Siamo Mediterraneo Onlus, è stato questo lo scopo del Concerto di Natale tenutosi giovedì 5 dicembre 2024 alle ore 19,00 nella chiesa dell' Istituto San Leone Magno a Roma



Il concerto è iniziato con il coro dei bambini della primaria che si sono esibiti in due canti accompagnati dal Maestro Andrea Bosso. La manifestazione è poi continuata con il concerto del coro polifonico Voci InCanto, diretto da Luca Pardo e accompagnato da Stefano Perciaccante, che hanno presentato il loro spettacolo "Magic". Una serata speciale, una meravigliosa scaletta di canzoni italiane ed internazionali ricca di racconti Magici in un susseguirsi di emozioni.

L'arte dunque si è messa a servizio della solidarietà, un momento di elevato valore artistico, oltre che un'occasione di svago tra amici ed ex alunni, attraverso cui donare un piccolo sostegno ai progetti della Fondazione Marista. Ringraziamo per questo momento di condivisione che ci fa navigare insieme nel mare della solidarietà.



Fondazione: Connessione Córdoba-Málaga

Ci sono date che segnano la nostra vita professionale e personale. Per me, una di queste è stata il 1° ottobre 2019. Quel giorno ha segnato l'inizio di una delle esperienze più importanti della mia vita: il mio ingresso nella Fondazione Marcellino Champagnat come educatore sociale. Quel momento ha significato l'inizio del legame con quella che nel tempo è diventata la mia seconda casa (e persino la prima, in molte occasioni).

Ricordo l'emozione del primo giorno. Con il mio computer nello zaino, arrivai in quella piccola casa parrocchiale che sarebbe diventata il mio luogo di lavoro. Raúl, mio amico e collega, mi accolse e cominciò a insegnarmi le prime nozioni su come funzionava il tutto. Al suo affetto e al suo modo di intendere il mondo sociale si deve in gran parte la mia professionalità di oggi.

Gli anni sono passati con volti nuovi che varcavano quella porta, vari progetti che prendevano vita e colleghi che tenevano viva la mia fiamma sociale. Con loro ho potuto vivere la vera vocazione marista, una profonda convinzione di stare accanto a chi ne ha più bisogno.

Non posso non citare la comunità educativa della mia scuola, così come tutte le persone che si sono lasciate "convincere" da questo stile di vita. Come educatori maristi, abbiamo una doppia missione: mantenere vivo il carisma di Champagnat in ogni azione e contagiare gli altri con questa passio-



ne per trasformare le nostre realtà. Questo è stato e continuerà ad essere lo scopo del mio lavoro.

Tuttavia, ogni fase della vita ha il suo momento di conclusione, per ripartire verso qualcosa di nuovo. E così è arrivato il 2 ottobre 2024, un'altra data che conservo nel mio cuore. È stato l'inizio di un profondo cambiamento per me: lasciare la mia città per trasferirmi a Málaga e affrontare nuove sfide professionali e personali. L'emozione di quel primo giorno è tornata mentre salivo sull'auto di Alejandro Matías, di nuovo con il mio zaino e il mio computer.



Avevo lasciato la comodità di lavorare a cinque minuti da casa per affrontare un viaggio di venti minuti, arrivando in una nuova città e dirigendomi verso una zona industriale. Quando arrivai alla "navata" della Fondazione, un nodo allo stomaco mi ricordò che, a poco a poco, le cose stavano cambiando. Tuttavia, come anni prima aveva fatto Raúl, ora erano Pozo, Pablo, Desiré, Eva, Mercedes e Yoni ad accogliermi a braccia aperte. A poco a poco, tutti i pezzi del nuovo puzzle cominciarono ad andare al loro posto: i nuovi colleghi, i progetti da intraprendere e la comunità della scuola di Málaga, che mi aprì le porte con una generosità per cui ringrazierò sempre.

Ma intanto tutto stava cambiando: la mia casa, la mia famiglia, la mia scuola, i miei amici, i miei colleghi, i volti dei bambini nel pomeriggio... Tuttavia, in tutto questo tempo, una cosa era chiara: quando si riceve amore, bisogna dare amore. Questo amore cristiano, che materializza ancora di più la presenza di Dio in tutto il mio percorso professionale e personale, mi accompagna nella vita quotidiana, nel mio ambiente di lavoro e a casa. Ed è sempre stato questo l'obiettivo principale dal primo giorno per me: prendermi cura delle persone e farle innamorare del bellissimo e importantissimo lavoro che portiamo avanti.

Non potevo concludere questa testimonianza senza parlare della mia famiglia, che ha scommesso insieme a me sulla mia formazione marista ed è stata il mio costante sostegno in questi mesi di transizione.

PROFILO IN USCITA DELL'ALUNNO MARISTA E PROPOSTA PEDAGOGICA PER L'INFANZIA

Il 4 dicembre è stata presentata un'ampia panoramica del Profilo in Uscita dell'Alunno Marista per la scuola dell'infanzia, analizzando le prospettive a breve, medio e lungo termine per la sua attuazione nelle scuole. Questa sessione, guidata dall'Equipe Provinciale di Educazione, rivolta ai coordinatori didattici della scuola dell'infanzia e della primaria (per il passaggio nei primi anni), è stata un'opportunità per esplorare come il profilo si adatti alle sfide educative contemporanee e come possa influenzare positivamente la crescita dei bambini. Inoltre, è stato discusso come un approccio pedagogico aggiornato promuova un'educazione personalizzata che tenga conto della diversità, sviluppando tutte le competenze cognitive ed emotive dei bambini.

Adattamento al contesto educativo e culturale

Una delle prospettive principali su cui lavorare è il modo in cui il Profilo in Uscita dell'Alunno Marista viene adattato ai diversi contesti educativi e culturali delle nostre scuole mariste. Ogni istituto ha caratteristiche uniche che richiedono approcci personalizzati all'implementazione del modello. In questo senso, si pone l'accento sulla flessibilità del profilo per adattarsi alle realtà locali senza perdere l'essenza dei valori maristi, assicurando che tutti i bambini ricevano un'educazione che rispetti la loro identità culturale e le loro esigenze specifiche.

Sviluppo di competenze trasversali

Inoltre, si affrontano anche le prospettive legate allo sviluppo di competenze trasversali negli alunni dell'infanzia, come il pensiero critico, la creatività, il lavoro di squadra e la risoluzione dei primi conflitti. Queste competenze sono essenziali per preparare i bambini alle sfide

del futuro, sia a livello accademico che per la vita quotidiana. Il profilo esplora come queste competenze possano essere promosse attraverso metodologie attive che incoraggiano la partecipazione e l'apprendimento collaborativo fin dalle prime fasi educative.

Valutazione e continuo miglioramento

In una prospettiva a lungo termine, si pone l'accento su come un continuo monitoraggio e un'attenta valutazione del profilo contribuiscano al costante miglioramento del modello pedagogico. Attraverso la raccolta dei dati, il feedback degli educatori e l'analisi dei risultati degli alunni stessi, è possibile identificare le aree di miglioramento e adeguare di conseguenza le strategie pedagogiche se necessario. Questa valutazione continua non solo assicura l'efficacia dell'implementazione del profilo, ma contribuisce alla formazione e alla crescita professionale degli educatori, rafforzando la qualità dell'istruzione in tutta la rete delle scuole mariste.



Buon Natale



Siamo Maristi

Numero 32 - Dicembre, 2024

Equipe di Comunicazione e Marketing della Provincia Marista Mediterranea
comunicacion@maristasmediterranea.com